

PAGAIANDO

Periodico di informazioni a cura della Federazione Italiana Canoa Fluviale

*Buone
vacanze*

IL RADUNO DI EYGLIERS

NOTTI SULLE RAPIDE

GUIDE FLUVIALI AGLI EUROPEI

NELL'ARCIPELAGO TOSCANO

Punti distribuzione di Pagaiano

(per chi non lo riceve regolarmente, o vuole conoscerlo):

a Roma

- Mariner Canoa Club - al laghetto dell'EUR, rivolgersi a Guido Ciuffoli (06/5135402) o Gaetano Berardi
- GYMSPORT - via Michele Amari 43 (Massimo Di Sabatino 06/78345302, 7853978)
- Circolo Canottieri ATAC - Lungotevere Thaon di Revel, rivolgersi a Marcello Bacchi 06/3232453, casa 06/4390192
- Cisalfa - v. Foro Italico 501 06/80888026, 8088070

a Milano

- Tuttocanoa - v. Gaggia 26 20139 Milano 02-5693347
- Bertoni Campeggio Sport - v.le Fulvio Testi 140, 20092 Cinisello Balsamo (MI) 02-2406307
- B612 - via Ludovico Muratori 13 - tel. 02-54121270
- alla segreteria FICF tel. 02-39262577

e fuori ...

- Libreria Accursio - via G. Oberdan 29/B - Bologna tel/fax 051-220983
- Chizzoli Gomma - via Mazzini 50 26013 Crema CR
- a Marina di Carrara (MS) tel. 0585-634117
- a Ivrea (TO), presso Massimo Aiello tel. 0125-54758
- inoltre presso le Guide Fluviali

Come si riceve Pagaiano

La nostra rivista si ottiene in abbonamento con l'iscrizione alla FICF, e contemporaneamente alla copertura assicurativa. La decorrenza è sempre l'anno solare e la scadenza, per tutti, il 31 dicembre.

Per l'adesione è consigliabile usare fin da ora il nuovo numero di conto corrente postale: **c/c N. 32630238, intestato alla Federazione Italiana Canoa Fluviale - Via Francesca 17, 25037 Pontoglio (BS)**, annotando, nella causale, in maniera leggibile, cognome, nome, indirizzo e data di nascita. La data sulla ricevuta di versamento rilasciata dall'Ufficio Postale, fa decorrere la copertura assicurativa dalla mezzanotte dello stesso giorno del versamento. E' consentita anche la rimessa al tesoriere Gianni Camossi (allo stesso indirizzo di Pontoglio) di un assegno bancario non trasferibile a lui intestato (non alla FICF, né a Pagaiano). Per il 2001 le quote, ferme da qualche anno, nonostante il rincaro della carta e della spedizione, restano invariate: £ 25.000 per i singoli canoisti e £ 50.000 per l'affiliazione dei club, £ 50.000 per i soci sostenitori, £ 100.000 per i soci benemeriti, £ 200.000 per i club con scuola di canoa. La quota ridotta, di £ 15.000, che consente di

PUBBLICAZIONE APPUNTAMENTI

Gli annunci concisi: data; denominazione del raduno, del tratto di fiume, mare o lago; difficoltà WW; n° dei km da percorrere in canoa; denominazione dell'organizzazione e n° telefonico per ulteriori informazioni, sono **gratuiti per tutti**, sotto la propria esclusiva responsabilità.

SPAZI MAGGIORI A PAGAMENTO PER I SOLI CLUB AFFILIATI,

per descrivere la manifestazione e i dettagli del programma, sono a disposizione a prezzo di costo: £5.500 per cm/colonna, quale quota associativa straordinaria; per dare un'ordine di grandezza dell'importo richiesto, una intera colonna, larga cm 6 ed alta 27, comporta un addebito di £150.000, una intera pagina, di £ 450.000.

SPAZI DI NATURA COMMERCIALE A PAGAMENTO

Richiedere il listino prezzi

Le collaborazioni sono a titolo gratuito. Il materiale inviato non viene restituito, salvo espliciti accordi. Gli articoli pubblicati rispecchiano le opinioni dei rispettivi autori. La pubblicazione è inviata gratuitamente ai soci della Federazione Italiana Canoa Fluviale e può essere richiesta in offerta temporanea da chi lo desidera; le copie non sono commerciabili.

Il prossimo numero di PAGAIOANDO chiuderà in redazione il **20 settembre**. Gli annunci e le collaborazioni a PAGAIOANDO, vanno inoltrati all'e-mail **peppo.delconte@tiscalinet.it** oppure a mezzo posta, possibilmente prendendo accordi telefonici con la direzione (02-2841066). Sono graditi i pezzi che giungono sotto forma di file, perchè si risparmia tempo e si evitano errori di trascrizione. Meglio se il formato è compatibile con Word o Excel per Windows. Fotografie e pellicole per stampa devono essere spedite per posta all'indirizzo riportato nel riquadro qui sotto, a destra.

ottenere PAGAIOANDO da parte degli iscritti ad un club, sarà applicata soltanto qualora sia il club ad effettuare il versamento collettivo a favore dei suoi soci. Essa non può essere accordata al singolo che dichiara di essere iscritto ad un club. Per il familiare di un canoista iscritto con quota intera attraverso un club e per altri iscritti al club è prevista inoltre la quota da £ 5.000 che non dà diritto a ricevere PAGAIOANDO al proprio indirizzo ma alla sola copertura assicurativa. Peraltro il club riceverà, oltre alla copia prevista per la sua affiliazione, un altro numero di copie, pari ad una ogni cinque iscritti per i quali avrà versato £ 5.000. In altri termini il rapporto con gli iscritti FICF che si avvalgono delle facilitazioni previste per chi è già socio di un club, avvengono attraverso il suo club.

S O M M A R I O

in copertina: una giornata estiva nelle gole del Tarn (in Francia) - foto di Luciano Lucchini

Abbonamenti e annunci pag. 2

Sommario pag. 2

Punti di distribuzione di Pagaiano ... pag. 2

Il nuovo Consiglio Direttivo pag. 3

Dal direttore e dalla redazione pag. 3

Il Raduno Federale a Eyglers pag. 4-5
di Luciano Lucchini

Sea Kayak nell'Arcipelago Toscano pag. 6-7
di Luciano Belloni

APPUNTAMENTI pag. 8

Ricordi di Claudio pag. 9

Piccoli turisti crescono... pag. 10
di Massimo Aiello

Guide Fluviali agli Europei pag. 11
di Claudio Sghia

Quelli della notte pag. 12
di Antonio Piro

In breve pag. 13

E il Merse si colorò di rosso pag. 14
di Luciano Lucchini

Pagaiano On Line pag. 15

Tutte le novità della canoa turistica
sul sito Internet ufficiale della Federazione
http://www.canoa.org

PAGAIOANDO

organo di stampa della Federazione Italiana Canoa Fluviale
c/o Delconte - Via Padova 154 - 20132 Milano

Tel. 02/2841066 - 339/2239284

e-mail: **peppo.delconte@tiscalinet.it**

Direttore Responsabile:

Peppo Delconte

Redazione:

Francesco Bartolozzi, Flavio Ciarrocchi, Ino Cum,
Luciano Lucchini, Mauro Martini, Antonio Piro

Registrazione Tribunale di Ivrea n.196 del 17/2/1998;

Stampa:

Tipografia Polaris - via Vanoni 79 - 23100 Sondrio
Finito di stampare il



IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

I risultati delle elezioni della FICF hanno portato il 31 marzo scorso all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Sono risultati eletti come membri del Consiglio i seguenti soci:

OLIVIERI PAMIO CARMELA
FEDOZZI SILVIA
GUARINONI MICHELE
PIROVANO ARCANGELO
CUM INO
ZANATTA ALBERTO
ZACCHI VALERIO
PILLOTTI ASCANIO
SGHIA CLAUDIO
CAMOSSÌ GIANNI
RICCI ANDREA

Sono stati inoltre eletti due probiviri: Braga Paolo, Vespoli Luigi; e un revisore dei conti: Pederneschi Giovanni.

Nella prima riunione che si è tenuta ad Antella (FI) il 27 maggio sono state prese alcune prime decisioni fondamentali e attribuite le cariche del nuovo Consiglio Direttivo. Riportiamo qui sotto alcuni tratti del verbale

della suddetta riunione, relativi proprio all'attribuzione delle cariche.

“Su mozione di Zacchi Valerio per nominare Pirovano, unico candidato, alla presidenza FICF: con 10 voti a favore, 1 astenuto (Pirovano) viene eletto Presidente della FICF: PIROVANO ARCANGELO

Alla Segreteria viene eletto CUM INO con 10 voti a favore, 1 astenuto (Cum).

Alla Vicepresidenza viene eletta OLIVIERI PAMIO CARMELA con 10 voti a favore, 1 astenuto (Olivieri).

Per i membri dell'Accademia di nomina del C.D. viene votato all'unanimità (11 su 11) l'innalzamento del numero da un minimo di tre a otto.

Vengono votati all'unanimità (11 su 11) quali componenti l'Accademia della canoa i seguenti otto nominativi: Consalvi Maurizio, Fedozzi Silvia, Filattiera Walter, Guarinoni Michele, Pamio Francesco, Pilotti Ascanio, Ricci Andrea, Sghia Claudio.

Nel loro ambito verranno quindi eletti i Coordinatori dell'Accademia, delle Guide e degli Istruttori.

I Consiglieri decidono all'unanimità (11 su 11) di cooptare quale dodicesimo componente del consiglio Direttivo Ciuffoli Guido, di cui è stata apprezzata l'attività svolta nel quadriennio scorso quale amministratore.

Da questo momento il Consiglio Direttivo FICF è composto da 12 Consiglieri.

Di seguito viene nominato, con 11 voti a favore, 1 astenuto (Ciuffoli), Amministratore CIUFFOLI GUIDO.

Viene nominato, con 11 voti a favore, 1 astenuto (Camossi), Tesoriere CAMOSSÌ GIANNI.

Viene nominato, con 11 voti a favore, 1 astenuto (Ciuffoli) Direttore di Pagaio DEL CONTE GIUSEPPE.

Verrà inviata dalla Segreteria una lettera all'interessato in cui verrà precisata la gratuità della prestazione e la proprietà della FICF sulla testata.

Vengono assegnati inoltre i seguenti incarichi: Pubbliche Relazioni: CAMOSSÌ GIANNI.

Collegamento con i Club: ZANATTA ALBERTO”.

Ricominciare

di PEPPINO DELCONTE

In questo momento piuttosto delicato per la FICF mi è stato chiesto di partecipare di più alla vita della Federazione e di gestire la difficile svolta di Pagaio.

Non ho potuto proprio reclinare l'invito; e non soltanto perché il giornalismo è da sempre il mio lavoro. Quel che conta su queste pagine è l'essere canoisti. E proprio come canoista mi sento chiamato in causa. Perché io credo di aver avuto un percorso molto particolare e, lo voglio subito confessare, al canoismo sono arrivato tardi, quando (ahimè) gli anni verdi della massima energia erano già passati. Ho cominciato a pagaiare in piena maturità: un vero "canoista della domenica", senza pretese di diventare molto bravo e tanto meno competitivo, ma subito innamoratissimo di questo sport e della natura che riscopro lungo i fiumi, e anche lungo le coste di laghi e mari.

Insomma prima del giornalista è il turista fluviale (responsabile di uno dei gruppi più piccoli tra quelli affiliati alla Federazione) che ha accettato quest'incarico, certo che tutti noi chiediamo a Pagaio di rappresentare al meglio le nostre esigenze e le nostre sacrosante battaglie.

Ma come può questo periodico, con i suoi modestissimi mezzi, dare il meglio? L'amico Sandro De Riu, mio predecessore, che ha lottato sicuramente con tutte le sue forze contro le difficoltà del nostro ambiente, ha lasciato un'importante eredità, fatta di esperienza e di passione. Cosa sarà possibile aggiungere da parte mia e della rinnovata redazione? Dal mio mestieraccio io credo di aver imparato qualche regola elementare, che vorrei concentrare qui in tre brevissime frasi: organizzarsi è doveroso, comunicare è necessario, leggere può essere anche piacevole. Sarà possibile applicarle con successo a Pagaio e riprendere regolarmente le pubblicazioni dopo una lunga pausa? Mi auguro di cuore che, con l'aiuto di tutti voi, questo diventi al più presto un sogno realizzato.

Gli intenti della nuova redazione

Con l'avvicendamento del direttore responsabile anche la redazione cambia volto, immettendo forze nuove accanto a persone che già conoscete bene.

Con PEPPINO DELCONTE, pronto a riversare nella nostra rivista la sua esperienza professionale, hanno dato la loro disponibilità a collaborare amici che già facevano parte della precedente redazione, come FRANCESCO BARTOLOZZI, preziosa ed irrinunciabile saggezza storica della Federazione, FLAVIO CIARROCCHI, esperto del mondo della comunicazione informatica e gestore del sito della Federazione (www.canoa.org), nonché moderatore di quella grande rete di relazioni che è CKI e ANTONIO PIRO, conosciutissimo tecnico della sicurezza.

A loro si sono aggiunti INO CUM, tramite tra la rivista e la Federazione di cui è segretario fresco di rielezione, LUCIANO LUCCHINI, che come vicedirettore fornirà il principale supporto redazionale al direttore e infine

MAURO MARTINI esperto di canoa canadese e collaboratore di riviste canoistiche con mappe e itinerari.

Tutti insieme, portando ciascuno il proprio contributo, contiamo di fornire una rivista agile e "utile", direttamente e concretamente rivolta alla nostra pratica sportiva, che diventi preciso punto di riferimento e di aggregazione. E che arrivi puntualmente a tutti i soci e i club affiliati alla Federazione. Naturalmente il nostro impegno e il nostro entusiasmo non basteranno se non saranno sorretti dalla partecipazione di tutti gli amici canoisti, che invitiamo a collaborare con suggerimenti, interventi e notizie sulle varie attività o su problematiche del mondo della canoa. Saranno particolarmente apprezzati gli interventi dei vari club affiliati e delle Guide Fluviali. Buon fiume a tutti.

XXIV Raduno Federale Internazionale Estivo

CI VEDIAMO A EYGLIERS

*Non solo un raduno,
ma una vacanza completa
anche per chi canoista non è
(ma come si fa
a non essere canoisti
in un posto così?)*

di LUCIANO LUCCHINI

Come sempre la base è nella regione francese delle Hautes Alpes, appena varcato il confine a soli 45 Km dal Monginevro. Nel comodo e soleggiato Camping du Lac di Eyglers, dove il comune e le associazioni sportive del luogo concedono alla Federazione Italiana Canoa Fluviale tramite la 4 P Kanu Group l'uso dello chalet "Batiment de 1000 club" posto ai margini del campeggio: è da qui che parte la nostra vacanza. È qui che vengono organizzate le diverse attività del raduno, è qui che ci si iscrive, che si raccolgono le informazioni per i programmi della giornata, è qui dove, alla sera, si cena e ci si trova a discutere, a vedere filmati o più semplicemente a tirar tardi parlando di rapide. La cosa che più rimane impressa di questa esperienza, anche più dei fiumi e dei luoghi per altro splendidi, è sicuramente la grande amicizia che si respira in ogni momento della vacanza; 36 club rappresentati l'anno scorso per



un totale di quasi 250 iscritti possono facilmente far capire la variegata etnia di questo raduno.

Il campeggio offre ampi spazi, il bar, il market, il ristorante, persino un laghetto dove è possibile fare bagni, ricevere qualche lezione di canoa o di eskimo, pescare o prendere il sole sulle sue verdi sponde. Ma la vita di campeggio e gli amici riservano ancora numerose sorprese, dai corsi mattutini di ginnastiche varie e tai chi, agli aperitivi serali, alle iniziative dei vari canoa club e alle mitiche serate musicali e danzanti...

Tutto intorno si apre uno splendido scenario naturale in cui il "nostro elemento" la fa da padrone con 2000 chilometri di corsi d'acqua. Durance, Guil, Guisane, Clarée, Onde, Ubaye Gyr, Gyrone c'è solo il problema della scelta e ce n'è per tutte le capacità: dal I° grado al IV° si può scegliere in assoluta tranquillità tra i vari tratti che ogni gior-

no le guide fluviali della Federazione e gli esperti accompagnatori propongono; saranno loro poi a seguirvi nelle vostre discese in completa sicurezza. Non saranno trascurati neppure i principianti: appositi corsi saranno organizzati per loro, in lago e in fiume.

E non dimenticate a casa le biciclette. Agnel, Galibier, Izoard, Lautaret, Montgenèvre, Vars, nomi che



Il castello di Queiras sopra la Guil

solo a sentirli fanno tremare le gambe, vi attendono mitici e minacciosi e se non siete così preparati niente paura, le strade del fondo valle lungo la Durance o attorno al lago Serre-Ponçon (il più vasto bacino d'acqua d'Europa) sono altrettanto belle e divertenti (e non fate i furbi, se vi siete dimenticati a casa la bicicletta la potrete sempre noleggiare in campeggio). Non potrete neppure accampare la scusa che vi annoiate a pedalare da soli o che non conoscete le strade: sulla bacheca del raduno troverete l'itinerario e l'ora di partenza di un gruppo di amici che alla pagaia alterna il pedale.

Se non vi piace né pagaiare né pedalare non vi resta che camminare: 1000 chilometri di sentieri che attraversano i circa 100.000 ettari del parco nazionale des Ecrins, il più esteso parco francese, speriamo vi bastino. Anche in questo caso si possono scegliere i percorsi più diversi per lunghezza e difficoltà, perché all'interno del parco l'altitudine varia dagli 800 ai 4102 metri di altitudine e anche in questo caso l'organizzazione del raduno provvederà a guidarvi in escursioni alla portata di tutti.

Se di fronte a tutte queste attività vi sentite già stanchi potrete sempre



Sulle sponde della Durance vicino al campeggio di Eygliers

optare per un breve giro turistico del comprensorio. Risalendo la valle della Guil, per esempio, troverete il parco regionale del Queyras che, fondato nel 1977, rappresenta la perfetta simbiosi tra sviluppo turistico e rispetto dell'ambiente e della tradizione montana. Paesini come Ceillac con le sue due chiese del XIV e del XVI secolo o Fontgillarde sono piccoli gioielli della tradizione agricola.

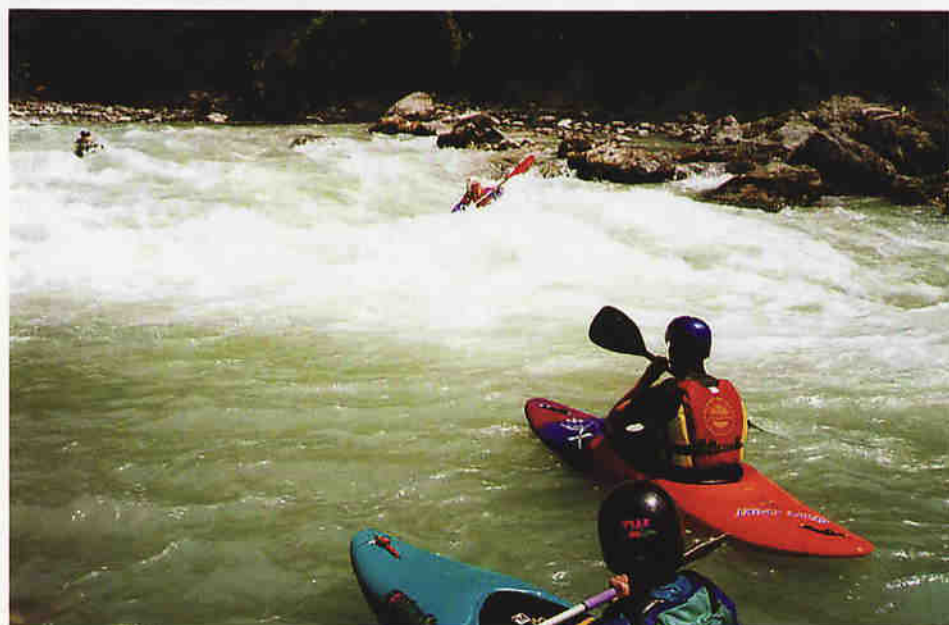
Il miele di fiori di montagna, i formaggi (la toma d'Izoard, "l'arvidan", il "bleu", "l'extravache"), da gustare con il pane di segale, gli

oggetti in legno e i mobili intagliati nel pino cembro vi daranno il gusto e i profumi di questa terra.

A dominare dall'alto il campeggio proprio all'imbocco della valle della Guil noterete il forte di Montdauphin, fatto costruire da Luigi XIV nel XVII per difendere i confini del suo regno minacciati dalle truppe del duca di Savoia: oggi è aperto al pubblico, l'arsenale è diventato museo e la caserma ospita diversi laboratori d'arte.

Se proprio vi manca la città e lo shopping c'è Briançon la città di montagna a 1326 metri di altezza (la più alta d'Europa) con le sue viuzze assolate e ricche di vita. La sua aria di incredibile purezza vi farà subito capire quanto sia vero il detto che "arrivando a Briançon l'asma la si lascia sulla banchina della stazione".

Ma non doveva essere un raduno di canoa?



Giocando sulla Rabioux

PER INFORMAZIONI

(anche all'ultimo minuto)

- **Arcangelo Pirovano**
0375-42442; 338-4755710.
- **Gianni Camossi**
335-6080911; 339-8064570 (abilitato anche in Francia).
E-Mail: gianni.camossi@numerica.it
www.canoa.org

Kayak da mare

UNA SETTIMANA NELL'ARCIPELAGO

Il Giglio, Giannutri, il promontorio dell'Argentario, l'Elba: mettendo insieme tre diversi raduni, si può realizzare una grande vacanza, impegnativa ma anche fortunata

di LUCIANO BELLONI



La passione per la pagaia e una serie di concomitanze favorevoli ci hanno suggerito di inaugurare la stagione estiva con una settimana nell'arcipelago Toscano: una fine giugno splendida, tanto sole, poco vento e fatiche largamente compensate dalla bellezza dei luoghi.

Nel 2000 si era andati all'Isola di Capraia, quest'anno si è optato per altri obiettivi. Il primo evento della settimana è stato il raduno del gruppo ACF (Amici della Canoa Fluviale) all'Isola del Giglio.

Per riuscire a realizzare l'incontro e la partenza si sono rese necessarie un po' di telefonate, una prenotazione per garantire lo stivaggio dei kayak sul traghetto e alcune verifiche che tutti fossero in viaggio per l'appuntamento a Porto S. Stefano (purtroppo tre si sono persi per strada, per un'errata valutazione del percorso: in futuro si facciano meglio i calcoli!).

L'imbarco sul traghetto dei 14 sea-kayaker ha

suscitato ancora una volta grande interesse da parte dei turisti più convenzionali. All'arrivo a Giglio Porto, il mare sembra in condizioni migliori della traversata, per cui chi temeva l'onda ed il vento si sente già più tranquillo. Bisogna infatti sempre considerare gli stati d'animo dei meno esperti, perché a loro l'aiuto è sempre dovuto e non vale il diktat "una volta in mare ognuno s'arrangi!"

Dopo gli ultimi frenetici gesti di preparazione, si parte. Il primo impatto è positivo sia per il blu intenso dell'acqua sia per la costa frastagliata.

Proseguendo verso nord si nota Giglio Castello sulla sinistra, l'unico paese non costiero, arroccato sul dorso del monte. Arrivati a Punta del Morto, si prosegue su Punta del Fenaio dominata dal faro. Ora, al riparo dal vento che spingeva di tre quarti e seguendo la costa granitica, si raggiunge la baia di Campese delimitata dalla Torre e dal faraglione all'altra estremità.

La risalita al campeggio con i kayak carichi è stata una bella impresa, un po' come scalare il Passo dello Stelvio in bicicletta. Le volte successive e con i kayak scarichi, si è preso accesso al camping direttamente dal mare.

La mattina dopo con un mare tranquillo e rilassante, si costeggia la parte ovest dell'Isola, passando tra scoglio e scoglio. A Cala dell'Allume c'è chi decide per un primo bagno, poi si prosegue lungo costa sino a Punta del Capel Rosso, superata la quale c'è la vista del Faro dominante. Una breve pausa per riunire il gruppo e poi la sosta a Cala delle Cannelle. Giglio Porto non è poi così lontano; per cui si gode a lungo la tranquillità del posto prima di rientrare.

Al porto si salutano quelli che a malincuore

devono rientrare e si ripete il tratto sino a Campese. La serata invita a raggiungere la spiaggia dopo il faraglione e lì godersi il tramonto.

La mattina seguente si ritorna a Giglio Porto per incontrare un altro gruppo, quelli del raduno annuale de **Il Kayak da Mare** e con loro ripetere il giro dell'Isola ma in senso orario. A vedere l'isola da questa nuova angolazione sembra quasi di non esserci mai stati prima, con la possibilità di nuove scoperte. Il gruppo è composto ora da una quindicina di elementi che si godono la costa, rinfrescandosi di tanto in tanto perché la temperatura nel pomeriggio lo impone.

Il giorno dopo si parte di primo mattino da Campese in direzione sud, sino a raggiungere Punta del Capel Rosso e da qui iniziare la traversata verso Giannutri. In questo caso l'organizzazione ha richiesto il coinvolgimento delle autorità locali a partire dalla Capitaneria di Porto, oltre a procurarsi una barca appoggio per tutta la traversata.

Giornata ideale con mare calmo e circa due ore e mezzo di pagaia sino a raggiungere Cala Maestra. L'isola di Giannutri è circumnavigabile, restando però a un chilometro di distanza, in quanto Parco. Questo è giorno di traversate: si punta in direzione nord-est verso Torre Ciana sull'Argentario che si raggiunge in poco meno di due ore. A ridosso dell'Argentario si visitano ampie grotte, poi (con brezza e onda di poppa) si raggiunge la spiaggia di La Feniglia dopo aver pagaiato per una cinquantina di chilometri nell'arco della giornata.

Dopo una notte di sonno intenso, il mattino si riprende con destinazione Porto S. Stefano, passando lungo tutto il promontorio dell'Argentario. Il mare favorevole consente di



costeggiare anche qui di masso in masso. La visita alla Grotta Azzurra è ottimale nel senso che al mattino la luce del sole è diretta, quindi il fenomeno della luce filtrante sotto la roccia è molto accentuato e di grande effetto.

A metà promontorio s'alza un principio di libeccio che inizia ad agitare le acque. Nulla di avventuroso, anzi un po' di divertimento sulle onde. Il gruppo si sfilaccia per due ragioni, quelli più avanti presi dai morsi della fame non vedono l'ora di approdare a Cala Grande, mentre gli altri non resistono alle tentazioni del sotto costa e dei giochi sull'onda. All'arrivo non possiamo che complimentarci per la scelta della spiaggia, che offre, oltre alla quiete e ad un'acqua limpidissima, un po' d'ombra per tutti. E non è cosa da poco.

A Punta Lividonia subiamo un paio di onde che mettono a dura prova la stabilità dei kayak, ma anche stavolta con un appoggio lungo, il bagno è risparmiato, o meglio rinviato...

A Porto S. Stefano si attende per lasciar manovrare un paio di traghetti, e poi si approda con una grande voglia di gelato: dopo poco, il desiderio viene esaudito.

Un giorno di riposo, anzi di trasferimento all'Isola d'Elba. Lasciamo gli amici de Il Kayak da Mare, che proseguiranno per altre uscite; ma un altro gruppo di amici è già sull'isola ad attenderci.

Entriamo quindi nell'atmosfera dell'**Elba Maremarathon** che partendo da Marciana Marina ci porterà con la prima tappa a Marina di Campo. Si ritrovano amici di vecchia data e nel contempo se ne conoscono altri alle prime esperienze in mare. In questo primo tratto, la possibilità di sbarco c'è ma molto limitata, per cui si decide di resistere e tirare sino alla Fetovaia, dove si spera di trovare un po' d'ombra. Ombra ci sarà ma per pochi eletti. Si arriva in gruppo sgranato e lo sbarco ha l'effetto di una invasione. I kayak vengono spostati dalla battaglia per non troppo disturbare. L'acqua dai vari riflessi invita alcuni al bagno, mentre altri s'impegnano in



appoggi, risalite, tentativi di eskimo e ripasso della teoria applicata. Questi esercizi sono molto utili e forse se ne fanno troppo pochi, mentre una buona padronanza del mezzo può talvolta togliere dai guai. Nei pressi di Cavo, c'è ampia grotta che visitiamo.

Avvicinandosi a Capo di Porto si avverte brezza contraria, ma superato il Capo, ecco la brezza trasformarsi in vento teso, per cui si deve cambiare ritmo e, come si suol dire, darci dentro sino a raggiungere l'arrivo alla Foce della Lamaia.

La seconda tappa da Marina di Campo a Portoferraio inizia con l'indisione di entrare nei due grandi golfi di Lacona e di Stella, ma prevarrà l'idea di costeggiarli fintanto che la costa è interessante, altrimenti si taglia. Alla fine si sono fatti tutti... Il gruppo frazionato si riunisce nei pressi di Punta Morcone e poi in direzione delle Isole Gemini. E ancora prua su Punta Calamita, con visita allo scoglio detto Isolotto di Corbelli, tristemente noto per incidenti accaduti ad alcuni sub. La vera sosta è alla spiaggia di Remaiolo..

La costa invita ad uno stretto dialogo e nessuno rinuncia. Le Punte si susseguono veloci, da Punta dei Ripalti, a Punta Galera, a Punta Bianca e Capo Calvo, a Punta Nera e

Punta Perla, dove nascosta dietro a rocce si nasconde una calda piscina che non molti conoscono. Si entra così nel golfo di Porto Azzurro che attraversiamo a buona andatura per uscire dalle rotte delle imbarcazioni a motore, sino alla spiaggia di Barbarossa.

Il terzo giorno si prende il via consapevoli che ormai è fatta. A Punta delle Cannelle, sino a Rio Marina, il vento è contrario: nulla di critico, ma un po' si sbatte. Una breve sosta su una spiaggetta di Rio Marina e poi si riprende verso Cavo superando Capo Pero.

Sull'ampia spiaggia di Cavo non certo affollata, sostiamo per il pranzo e nel contempo vediamo sfilare i concorrenti dell'Elba Maremarathon. Poi si riprende, superando Capo della Vita; in lontananza si vede Portoferraio, mentre è presto per distinguere l'arrivo in località S. Giovanni. È un tratto di costa dell'Elba tra i più belli, con rocce multicolori e calette tranquille, anche se battute dalle onde dei traghetti: un'altra occasione per fermarsi a fare l'ultimo bagno.

La traversata della Baia di Portoferraio conclude il giro dell'isola e purtroppo la fine di una settimana in mare.

... DA MAGGIO A SETTEMBRE, IN TRENTINO

UN' ESTATE DI "SPORT&NATURA"



SCUOLA DI CANOA: Corsi o lezioni singole per principianti, di perfezionamento, play, stage con esperti di rodeo e di slalom



SCUOLA DI RAFTING ED HYDROSPEED: Corsi con Guide e Maestri A.I.RAF. ed A.I.HYDRO



SCUOLA DI SALVAMENTO FLUVIALE: Brevetti riconosciuti F.I.N.



VACANZE MULTISPORT "SPORT&NATURA": Canoa, Rafting, Hydrospeed, Tubing, Mountain Bike, Orienteering, Ponte Tibetano,

...and more! Settimane speciali "sport&natura" in campeggio dedicate ai giovanissimi.

CAMPING 4 STELLE GRATUITO

per tutti i partecipanti alle attività settimanali e weekend!!!
Baby Club ed animazione per i più piccoli, durante le attività dei genitori.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

visitare il nostro sito www.raftingcenter.it o richiedete l'invio del depliant 2001

o centro canoa rafting

VAL di SOLE

APPUNTAMENTI 2001

chiedere sempre conferma prima di mettersi in viaggio!

Luglio

8/7 le Cazziadi giochi sull'acqua per tutti - Associazione Canoistica 360 gradi 360gradi@soafmc.it 041-5902895; 041-951168

11-15/7 Canyon dell'Ardèche (Francia) il classico fiume per canoa canadese; discesa integrale, con pernottamento sulle rive e bagaglio a bordo, oltre a trekking collaterali lungo il canyon - Trapper Canoa Club Reggio Emilia inf. 0522-431875; 339-68405 E-mail: napovilla@libero.it
http://www.kri.it/clubs/trapper/

13-15/7 "Tre giorni in Laguna" classico itinerario nella Laguna di Venezia con visita a varie isole e ai canali di Venezia. Pernottamenti in campeggio con mezzi propri. Inf.: Associazione Arcobaleno, 041-900591

13-15/7 fiume Noce Associazione Canoistica 360 gradi. 360gradi@soafmc.it 041-5902895; 041/951168

13-22/7 Fiumi francesi discese guidate gr. II-III e III-V. Per informazioni 0187-673033. info@rivergipsy.it

15/7 gita sul fiume Hinterrhein (Svizzera) Associazione Kayak Como. Per informazio-

ni: Alberto Antonini 031-341705 ore serali; 333-5432684. Egidio Pigozzo 335-6259812

15/7 30ª Regatalonga Internazionale del Lario e Concorso Lucie da Lezzeno (CO) a Isola Comacina e ritorno, km 9 oppure fino a Bellagio e ritorno km 16 org. Associazione Regatalonga del Lario - inf: Francesco Bazzoni 031-914551 fax 031-570858

16-31/7 Vacanze in kayak fra le isole greche (programma in definizione) Canoe-in-mare! www.kri.it/pagaiare/can-in-m.htm

20-22/7 3 Giorni in Laguna. Tradizionale festa dei canoisti a Venezia. Associazione Arcobaleno (inf. Tito Pamio 041-900591).

22-27/7 Arctic Sea kayak Race/Ramble - Norvegia Percorso itinerante di cinque giorni per circa 150 km nell'Arcipelago delle Iso-



le Vesteralen sul Mare del Nord o gara competitiva su un percorso di circa 200 km. - Organizza ASKR - Post Box 287, Sortland, Norway tel 0047-76-121244. E-mail karl-einar.nordahl@tin.no

29/7 Lario in voga Percorso alternativo di 8 o 12 km con partenza alle ore 10.00 da Gravedona Località Serenella - Associazione Remiera Gravedona 0344-89215

"Pagine Web: www.tuttocanoa.it"
"E-mail: info@tuttocanoa.it"



TUTTOCANOA S.R.L.
20139 Milano (Italy) - Via Gaggia n. 26
Tel. 02/5693347 - Fax 02/5693347

Diffusione kayak canoe,
pagaie, accessori
sicurezza abbigliamento
in tutta Italia

a richiesta il catalogo generale con i punti vendita nelle varie Regioni italiane

Agosto

1-13/8 XXIV Raduno Federale Estivo FICF a Eyglers (Francia) inf. Arcangelo Pirovano 338/4755710; 0375/42442 - G. Camossi 030-7301566; 335-6080911 e-mail gianni.camossi@numerica.it - FICF www.canoe.org

16-30/8 SSKA - Spanish International Sea Kayak Adventure 2001 lungo le coste nord della Spagna - org. PARIS-KAYAK International - inf. Philippe LASNIER http://pki.multimania.com/ pki@multimania.com

19/8 Festa dei Canoisti a Framura (SP). Con gare non professionistiche per tutte le categorie (ragazzi, donne, junior e senior). Inf. Amici Canoa Fluviale (Peppo 339-2239284; Claudio 02-2820970).

30/8-2/9 Vivere il mare - canoando per le isole nell'Arcipelago della Maddalena, nord Sardegna Informazioni AST Palau - Deiana Angelo 0789-709570; 349-6173228

Settembre

1-2/9 Lago di Cles - Catena delle Maddalene (TN) Nelle strettissime forre del Rio Novella e del fiume Noce - Trapper Canoa Club Reggio Emilia inf. 0522-431875; 339.6840598. E-mail: napovilla@libero.it http://www.kri.it/clubs/trapper/

8-9/9 Hinterrhein - Reno Anteriore (Svizzera) C.C.Milano http://assem@canoacubmilano.org - inf: 02-6070489 (venerdì 21.30-23)

8-9/9 Raduno sul fiume Turano sabato uscita sul lago del Turano e giochi in acqua, domenica discesa del fiume Turano (I-II, 8 km) - Associazione Pro Posticciola inf. 0765-708455; 347-0331365 robertonardi@caltanet.it e Gruppo Canoe Nomadi, Franco Sibio 06-9996747

9/9 Rematalonga del Lago d'Orta partenza da Lido di Gozzano ore 11, 12 km circa - Organizza Polisportiva Navigatori di Luzzara; Maino Guido 0321-456188

9/9 Promontorio di Portofino Partenza ore 10 da Lavagna a Zoagli Rapallo e Portofino - ACF Luciano Belloni 031-696704

16-9 Giro del Lago di Castel Gandolfo con il plenilunio inf. Consalvi 06-5041413; 340-3996045 maurizioconsalvi@yahoo.it

20-22 settembre isole di Ponza e Palmarola canoe-in-mare 0187-603663; 0545-71271; 328-2213270

23/9 fiume Ticino Kayak Team Turbigo 0331-871151

23/9 gita sul fiume Trebbia (PC) Associazione Kayak Como - inf: Alberto Antonini 031-341705 ore serali, 333-5432684 Egidio Pigozzo 335-6259812

29/9-7/10 Costa sud orientale della Sardegna da Capo Carbonara ad Arbatax con campeggio nautico - Canoe-in-mare! 0187-603663 in collaborazione con gli amici bavaresi (isa.winterbrand@debitel.net)

Ottobre

5-6/10 uscita dedicata ad esercitazioni e sicurezza, ritrovo a Gaeta - Canoe-in-mare! Andrea 329.6883135

7/10 fiume Tagliamento Associazione Canoistica 360 gradi 360gradi@soafmc.it 041-5902895 041-951168

14/10 Castagnata sul Lago di Novate Mezzola. Inf. Amici Canoa Fluviale (Peppo 02-2841066; 339-2239284)

14/10 fiume Trebbia Polisportiva Trezzano 02/4501391; 347/8298027 http://canoe.cjb.net

14/10 II Raid Escursionistico della Val Nerina - Canoa-Mountain-Bike-Corsa-Trekking - PER TUTTI inf. Consalvi 06-5041413; 340-3996045 maurizioconsalvi@yahoo.it - Fanucci 06-66153460 claudio.fanucci@tiscalinet.it

28/10 VI Raduno fiume Vara Club Cagnacci Bagnati: Walter 338-9998561; Alessandra 347-4416365 hontas@libero.it

19-22/10 Parco del Cilento da Palinuro a Scario (a sud di Salerno) canoe-in-mare 0187-603663 0545-71271

Novembre

11/11 fiume Livenza Associazione Canoistica 360 gradi 360gradi@soafmc.it 041-5902895; 041/951168

24/11 XIV "La canoa italiana esplora il mondo" rassegna di video canoistici amatoriali da tutto il mondo, ore 20.30, a Milano: Centro S. Fedele v. Hoepli 3/5 - org. Canoa Club Milano 02-6070489 (venerdì 21.30-23) per proporre propri video: Vittorio 02-3313435, la sera, vpongo@tin.it opp. assem@canoacubmilano.org

Dicembre

7-8-9/12 Giro sui fiumi Umbro - Marchigiani - Sentino, Bosso, Chiascio, Candigliano, Burano - Diff. II - IV inf. Consalvi 06-5041413; 340-3996045 maurizioconsalvi@yahoo.it - Fanucci 06-66153460 claudio.fanucci@tiscalinet.it

8/12 17° Meeting di Natale sul Lago d'Orta (VB) Percorso di 9 km con partenza dal Lido di Gozzano - Polisportiva Navigatori Luzzara Maino Guido 0321-456188

27/12 fiume Roya (Francia, presso Ventimiglia) Kayak Team Turbigo 0331-871151

LEGENDA - da questo numero la rubrica Appuntamenti ha una chiave di lettura che permette di distinguere il tipo di raduni in base alle indicazioni:

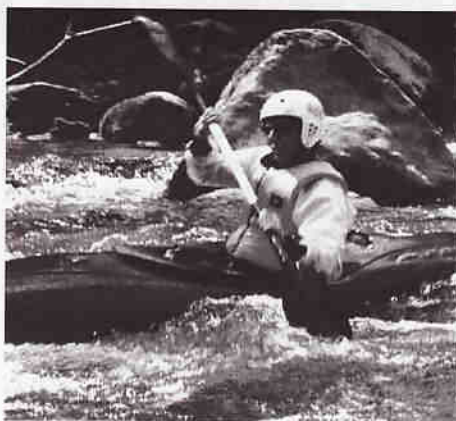
- molto facile, uscita in acque calme (lago, fiume tranquillo, laguna)
- percorso in mare
- fondo bianco percorso su acque mosse

Gran parte delle uscite sono organizzate da un club affiliato FICF, non competitive e fruiscono della assistenza delle Guide Fluviali se richiesta: rientrano quindi nella convenzione assicurativa stipulata con UNIPOL.

Al momento però non siamo in grado di indicare con precisione i club già affiliati per il 2001

Ricordi di Claudio

(inviati da Giuseppe Porta)



24 giugno, una splendida domenica di sole, il fiume che tanto amavi, la tua vitalità, la tua Kendo compagna di tante discese, il tuo sorriso, la voglia di scherzare, di fare, di muoverti, di chiacchierare, di ascoltare... di VIVERE.

È così che ti voglio ricordare, Claudio B! Non riesco a trovare altre parole, nulla potrebbe esprimere ciò che sento dentro di me... ma tu mi senti, ne sono certa... Ciao Claudio!!!

Lidia - Torino

Sono seduto un lunedì sera di giugno, qui davanti a una tastiera, ma mi tornano in mente quelle mattine di agosto in un camping in Francia seduti a sorvegliare insieme con te un caffè e a parlare di discese in canoa, di sicurezza, di tecnica.

So che il tuo compagno di discesa ha dato l'anima per tirarti fuori, ma le cose sono andate come sono andate.

Claudio! Ci mancherai sempre.

Ino - Milano

Non conoscevo Claudio ma la notizia... ma queste notizie... lasciano un vuoto così profondo che va oltre il dolore, la sofferenza, la tristezza... come dici tu Beppe, non ci sono parole in grado di colmare questo vuoto...

Onestamente, in questo momento, non riesco a formulare un pensiero che possa dare un senso a quanto è accaduto...

Cinzia - Milano

Claudio, con te è andato via un pezzo della nostra vita e delle nostre storie. Con la tua voglia di vivere e la capacità di prendere le avversità con un sorriso, la tua forza ed il tuo coraggio, rimarrai sempre vivo nei nostri cuori.

In un giorno caldo d'estate, in mezzo all'acqua fresca, mentre facevi quello che volevi fare, il tuo filo con le nostre vite si è spezzato. Ci mancherai.

I tuoi amici
(messaggio pubblicato su "Il Biellese")

Gommoni, canadesi e prime emozioni PICCOLI TURISTI CRESCONO...

di MASSIMO AIELLO

Ricordo una decina di anni fa, ad un corso di istruttori di canoa della FICK, che uno dei partecipanti diceva: "Sarebbe bello avere un gommone per portare i ragazzi insieme, si divertirebbero di più e conoscerebbero il fiume; sarebbe più facile avvicinarli e appassionarli alla canoa. E anche i genitori sarebbero più tranquilli..." Allora l'avevo considerata una stranezza: io ho iniziato a tredici anni con una canoa "bucata", tenuta insieme dallo scotch, con una pagaia di legno che aveva il manico nero e se arrivavi tardi un altro se l'era già presa. Il salvagente poi era da gonfiare ogni dieci minuti e il paraspruzzi lo facevano le mamme, mentre i caschi erano da moto. I tempi sono cambiati ora: tutto deve essere bello, nuovo e di marca, le canoe in kevlar o carbonio, il diolene forse non se lo ricorda più nessuno, figuriamoci la fibra di vetro.

Le canoe sono kayak, i gommoni sono raft, poi si va in acqua anche nei videogiochi e lì non ci si bagna... Si pesca, si nuota si pagaia virtualmente.

I fiumi veri, invece, sono sporchi, pieni di ferri abbandonati e di chiuse.

Dobbiamo dire basta, portare gente in acqua. La FICK lo fa a livello agonistico: bene. La FICF lo fa a livello turistico e amatoriale: benissimo. Altri lo fanno per guadagnare: bisogna pur vivere... L'importante è navigare e far navigare, avvicinare tante persone all'acqua, per difenderla e poterla rivedere azzurra.

La FICF si distingue da anni per il lavoro di promozione sportiva: un succedersi di



appuntamenti, raduni e corsi di formazione che ne fanno un importante punto di riferimento sui fiumi italiani e anche all'estero.

L'Accademia della canoa con le Guide Fluviali valorizza e rende sicure le uscite turistiche e spesso contribuisce all'attività di soccorso e alla buona riuscita organizzativa anche nelle competizioni nazionali ed internazionali. Un ottimo livello di preparazione, sia sul piano della tecnica che della sicurezza, permette oggi di trasformare un'antica idea in una concreta realtà.

È poi da molti anni che nei raduni FICF l'uso dei gommoni fluviali è diventato una costante: parenti, amici e turisti per caso ne

hanno approfittato per discendere in tutta sicurezza torrenti e fiumi. Abbiamo così regalato tante nuove emozioni e conquistato alla canoa altri proseliti.

I gommoni ci hanno permesso di presentare i fiumi a numerosi turisti incuriositi; e molti ora li discendono realmente, e non più soltanto nei sogni o nelle simulazioni virtuali.

La FICF, conscia di tutto questo, ha deciso di valorizzare l'impegno dei suoi istruttori e dei suoi timonieri, creando un ambiente ideale che permetta loro di ufficializzare le conoscenze acquisite. Successivi seminari permetteranno di ampliare e di arricchire la formazione tecnica specifica. Navigare e far navigare divertendosi, sempre in assoluta sicurezza, è quindi un nostro fine, proporre attività scolastiche, turistiche e sociali rientra negli obiettivi federali e in quello che riteniamo un importante momento di aggregazione.

Siamo certi che ogni bambino, scolaro, turista che scenderà un fiume imparerà ad amarlo e a rispettarlo, ma soprattutto non dimenticherà mai un'emozione vera.

Il raduno federale estivo di Eygliers sarà anche quest'anno un momento importante per sviluppare e consolidare tutte le innovazioni in ambito FICF e le aspirazioni di noi tutti a una corretta diffusione degli sport canoistici e della conoscenza dell'ambiente fluviale.

La collaborazione tra club, lo scambio di esperienze nel rafting, il lavoro svolto finora sulla sicurezza in acqua devono diventare patrimonio comune per permettere un'evoluzione a 360° degli sport acquatici.

m.river@libero.it



Un'esperienza importante per tutti GUIDE FLUVIALI: SOCCORRITORI AGLI EUROPEI

di **CLAUDIO SGHIA**

Dal 6 al 10 giugno si sono svolti in Valsesia i Campionati Europei di Canoa Discesa. Se, dal punto di vista prettamente agonistico, per i colori azzurri si segnala soltanto una medaglia d'argento nel C1 Senior con Vladi Panato, va detto che l'intera manifestazione è stata per il comitato organizzativo, Valsesia Wild Water 2002, il vero banco di prova per i Campionati del Mondo che si svolgeranno il prossimo anno.

La partecipazione delle Guide

Per quanto ci riguarda più direttamente come Federazione segnaliamo che il Gruppo dei Soccorritori, oltre a Soccorso Alpino, Vigili del Fuoco, Croce Rossa Italiana, Associazione Sub, Carabinieri Subacquei, Associazione Alpini e due elicotteri, comprendeva anche un nucleo di Soccorritori Fluviali del quale fanno parte anche Guide Fluviali FICF.

Le otto Guide che hanno partecipato alla manifestazione sono: Consalvi Maurizio, Dotti Michele, Fanucci Claudio, Fedozzi Silvia, Galimberti Matteo, Guarinoni Michele, Pamio Francesco, Sghia Claudio. Per le Guide Fluviali l'impegno è stato sicuramente gravoso (con imbarchi in Sesia anche alle 08.00 del mattino), ma proficuo. È stimolante lavorare con professionisti del soccorso, confrontare metodologie di lavoro e scambiare opinioni con esperti delle più svariate discipline. Gli interventi che abbiamo eseguito ci lasciano con la convinzione che il canoista esperto e responsabile rimane ancora il più efficace mezzo di recupero e di sicurezza oggi esistente (in ambiente fluviale). A fronte dell'impegno delle istituzioni (ingenti investimenti in materiale tecnico) e dei singoli (molta buona volontà), l'esperienza per valutare una



rapida, gli eventuali punti di intervento e la gestione delle emergenze sono ancora di appannaggio quasi esclusivo dei canoisti, mentre gli altri sono ancora confinati nelle operazioni di soccorso dalle sponde. Qualsiasi emergenza non pianificata, da riva diventa ingestibile, mentre in canoa si hanno a disposizione spazi di manovra enormemente più ampi. La Guida Fluviale è in grado di operare da riva e in acqua, con la possibilità di recuperare pericolanti e materiali praticamente in ogni punto del fiume.

La partecipazione a questa manifestazione ci ha convinto, una volta di più, dell'assoluta validità e professionalità della figura di Guida Fluviale, in grado di operare ad alto livello anche in staff con altri operatori del soccorso.

Gossip sulla manifestazione

Partecipare a un simile evento è comunque emozionante: RAI Sat ha effettuato parecchie riprese, e operare con la televisione alle spalle mette un po' a disagio. Non si poteva sicuramente sbagliare! In gara devi capire bene quando intervenire: se troppo presto puoi rovinare la prestazione dell'atleta, che viene squalificato, se troppo tardi il bagno può diventare pesante. Inoltre agli atleti non puoi chiedere prima se sanno fare l'eskimo o no. Comunque non tutti lo fanno, anzi sono veramente in pochi.

Una tiratina d'orecchi alle persone predisposte ai controlli: gli atleti gareggiano scalzi e con dei caschetti da operetta! Un occhio di riguardo in più alla sicurezza non sarebbe poi male... Molto buoni invece i controlli a campione sulle imbarcazioni, per quanto riguarda peso e dimensioni. Abbiamo visto anche controllare la spinta di galleggiamento del salvagente di alcuni atleti.

Ottima professionalità dei Carabinieri Subacquei, con scarsa esperienza di fiume ma nuotatori eccezionali. Mi raccontavano di essere forse le persone in Europa che fanno più immersioni: almeno cinque alla settimana!

I Vigili del Fuoco stanno crescendo: alcuni lanci di corda sbagliati, un paio di attorcigliamenti strani, ma anche ottimi recuperi con uomo imbragato.

Il Soccorso Alpino era quello più in difficoltà, operando assolutamente al di fuori del suo ambiente. Ma con le corde hanno assicurato ottimi recuperi ai nuotatori imbragati e fornito la necessaria copertura radio.

Le Guide hanno effettuato parecchi interventi, recuperando tutto quello che scappava dalle maglie predisposte dagli altri: un buon numero di pagaie, diversi atleti e anche un C2 canadese (inteso come nazionalità e non come tipo di imbarcazione) con relativi atleti e pagaie. Quest'ultimo tutto in una botta sola durante la gara sprint.

A proposito di botte, da segnalare un paio di clamorose facciate sui sassi della rapida numero 6, con visibili segni esibiti orgogliosamente dagli atleti nei giorni seguenti. Visti: un caschetto da vichingo con tanto di corna, alcune eleganti giacche d'acqua da sera in simil-paillettes, barche da discesa con rattoppi paurosi e, per finire, una selvaggia Rock Beer Fest il sabato sera.

ISOLA D'ELBA *Giro completo in kayak da mare da maggio a ottobre*

UN'AVVENTURA INTORNO ALL'ISOLA ACCOMPAGNATI DA UN'ESPERTA GUIDA ELBANA

- 3 pernottamenti in campeggio + 4 bivacchi
- 5 giornate di escursioni guidate in kayak da mare
- traghetto passeggero andata e ritorno; uso di tenda, kayak e relativa attrezzatura compresi

Richiedete le date e il programma dettagliato vi sarà inviato gratuitamente.



di **UMBERTO SEGNINI** guida ambientale escursionistica

tel. e fax 0565978005 E-mail ilviottolo@elbalink.it

via Petri 6 - 57034 MARINA DI CAMPO - ISOLA D'ELBA (LI) - www.ilviottolo.it

lire 750.000
sconto 5%
ai soci FICF

Il piacere delle discese fluviali al buio e le regole da rispettare

Quelli della notte

*Non è ancora una moda,
ma già in parecchi hanno provato
le emozioni di una discesa
dopo il tramonto.
Sono proprio tutti matti?
No, l'importante è progettare
ogni cosa con cura, organizzare
la squadra e fornirsi dell'attrezzatura
necessaria. Ma soprattutto
affidarsi a guide esperte*

di ANTONIO PIRO



Sempre più persone sono attratte dal fascino di un percorso canoistico in notturna. Un insieme di sensazioni forti, dubbi, paure. L'occhio non vede, e allora si tendono le orecchie per capire il percorso di una rapida dal suo fragore. Si vanno a cercare gli sguardi degli amici per capirne le sensazioni, a trovare insieme un po' di coraggio. Ci si scioglie solo dopo aver superato i passaggi difficili; e allora risate e allegria.

È opinione comune considerare i nottambuli della canoa come malati mentali, procacciatori di lavoro per il soccorso

pubblico. Questo è vero, se si va all'avventura senza un'adeguata preparazione e attrezzatura. L'oscurità aumenta il grado di difficoltà del percorso e, in caso d'emergenza, si moltiplicano i rischi sia per il soccorritore sia per il pericolante. È successo spesso che la proposta goliardica di scendere di notte in canoa sia arrivata a fine festa, a bottiglie vuote, con protagonisti neanche in grado di reggersi in piedi.

Evitiamo tali comportamenti! Le notturne sono bellissime ma vanno programmate con cura.

Confidare in una luna piena e luminosa può essere tranquillizzante, ma non è detto che venga all'appuntamento. Il buio, soprattutto in valle può essere veramente pesto, tanto da non accorgersi dell'amico che è andato a bagno magari solo a cinque metri di distanza.

Ogni partecipante deve indossare una luce accesa in permanenza, in modo da poter essere individuato all'istante in caso d'emergenza, anche sott'acqua. L'ideale a questo scopo sono le lampadine chimiche "a stick", che una volta accese (spezzandole s'innescia la reazione) dura-

100% ozone

CANOE - KAYAK & ACCESSORI

a **ROMA** da:

CANOE KAYAK & ACCESSORI

GYM SPORT

"il Negozio con la Piscina"

CENTRO TEST KAYAK - CORSI PER PRINCIPIANTI E DI ESKIMO



no tutta la notte e funzionano anche sott'acqua: vanno posizionate sul casco con del nastro trasparente largo. Ne esistono di due dimensioni: grandi utilizzate dai sub (tipo Cyalume nei negozi di subacquea a lire 7.000-10.000 l'una) e piccole, i pescatori di notte le mettono sui galleggianti (tipo NightLight o StarLight nei negozi di pesca a lire 800-1.000 l'una). Le piccole vanno più che bene, si vedono da lontano e sono molto coreografiche.

Un canoista ogni cinque (e ogni guida raft) deve portare con sé una lampada impermeabile o subacquea da utilizzare in caso d'emergenza (da tenere spenta durante la discesa, in quanto con una luce a fascio concentrato non s'individua bene il percorso, meglio abituare gli occhi al buio): si tratta di lampade di tipo frontale o a torcia, da fissare allo spalaccio del salvagente, sopra la posizione del coltello, regolata in modo da illuminare la zona di lavoro anteriore.

La difficoltà a individuare le traiettorie delle rapide consiglia di non affrontare percorsi superiori al 3° grado.

Se per il canoista trovarsi in rapida senza vederla è un ottimo esercizio che sviluppa sensibilità e riflessi, per il rafter è un altro discorso, in quanto i tempi di risposta alle manovre sono più lenti, quindi sono sempre in agguato le cravatte. Attenzione, bisogna mantenere una sufficiente distanza di sicurezza tra i raft: in caso di gommoni incravattati è facile che quelli che seguono s'incravattino a loro volta, bloccando chi si trova in acqua a sandwich contro l'ostacolo. Nei passaggi più a rischio va predisposta un'assistenza da terra: operatori con

corda da lancio e fari, ed eventualmente un'illuminazione particolare, posizionando torce a vento o altri sistemi a luce diffusa (torce da giardino) direttamente sui sassi emersi della rapida, in modo che i partecipanti possano individuare con anticipo percorso e ostacoli (illuminare con fari elettrici a fascio concentrato non dà un buon risultato, e anzi può confondere).

Prima della partenza è necessario un briefing con tutti i capogruppo (1 ogni cinque kayak) e tutte le guide raft, in cui s'illustreranno le difficoltà del percorso e le disposizioni di sicurezza. Saranno inoltre verificate il numero e la qualità delle attrezzature d'emergenza (torce stagne, sacchi da lancio, ecc.), si definiranno i vari gruppi e il loro ordine di discesa.

Quando manca l'abitudine alle discese in notturna, è difficile percepire rapidamente le situazioni di pericolo. Per tenere bassi i tempi di reazione è necessario avere costantemente sotto controllo la situazione. Perciò i responsabili di un gruppo di canoe devono tenerlo compatto ed effettuarne spesso la conta. Le guide raft in caso di rovesciamento del gommone devono contare subito il proprio equipaggio, effettuare il recupero e rifare un controllo sul numero e sullo stato psicologico dei singoli (ansia e paura vanno alla grande in queste situazioni). L'uso di alcol o di droghe, prima o durante la discesa, è assolutamente sconsigliato. Intorbidiscono i riflessi, riducono la capacità decisionale e possono interferire con importanti riflessi sulla sopravvivenza.

Bene, mano alle pagaie. E buonanotte!

IN BREVE

● Andrea Ricci membro del Consiglio Direttivo è stato incaricato di studiare i problemi relativi alla complessa normativa per il kayak da mare. La prima fase del suo lavoro consiste nella raccolta delle norme vigenti, sia a livello nazionale (Gazzetta Ufficiale, circolari, etc) sia locale (regolamenti delle Capitanerie di Porto, etc.). Invitiamo tutti i canoisti che sono interessati e disponibili a collaborare a questo importante progetto della FICF, di contattare Andrea per telefono (329-6883135) o per e-mail (andrearicci@libero.it).

● Gli amici del Comitato Sesia, che tante battaglie hanno già combattuto per la salvezza di questo fiume, ci chiedono di sollecitare l'invio di fondi in vista delle prossime iniziative. L'indirizzo è Comitato Sesia c/o Pescatori Sportivi, via Durio 22a -13019 Varallo (VC). Ringraziamo in anticipo tutti i canoisti che vorranno sostenerlo, inviando un vaglia o contattando il segretario al numero 0163-735301; nessun'altra persona è autorizzata a ritirare somme in nome del Comitato.

● Per suonare la sveglia a quelli del G8, a Genova tra pochi giorni, non ci saranno solo Manu Chao o i 99 Posse. Siamo certi che ci saranno anche molti canoisti. Il nostro invito a tutti gli amici è di inviare alla redazione di Pagaando le loro impressioni. Nella speranza di raccogliere diverse testimonianze e magari trarne dei suggerimenti utili per il nostro lavoro futuro.

● Per chi va in vacanza nella costa grossetana c'è una Cooperativa sociale di Follonica che prova da quest'anno a noleggiare kayak da mare a Cala Violina, nel Parco delle costiere. Il tutto è nato dalla passione di alcuni soci per questo sport e dalla convinzione che il kayak sia il mezzo più idoneo e discreto per esplorare questo bellissimo tratto di costa. Sicuramente un'iniziativa da incoraggiare!

Per informazioni, contattate la Cooperativa Il Nodo: tel. 0566264225. Coopilnodo@libero.it

● Gli amici canoisti Roberto Conca e Claudio Ferrari di Milano hanno voluto offrire agli organizzatori della Festa della canoa di Framura (SP) targhe e coppe per i futuri vincitori delle gare nelle diverse categorie. La gara amatoriale sarà il clou della Festa che domenica 19 agosto verrà dedicata a tutti i canoisti da questo piccolo comune della Riviera ligure tra Levante e Sestri. Fra tutti i partecipanti alle gare (che si terranno nel tratto di mare davanti al porticciolo) verrà sorteggiato un kayak e altri ricchi premi. Per informazioni vedi il nostro calendario degli Appuntamenti a pag. 8.



Cronistoria di un disastro annunciato E IL MERSE SI COLORÒ DI ROSSO

Dalla denuncia di un gruppo di minatori, cinque anni fa, fino ai gravi danni ambientali di oggi

di LUCIANO LUCCHINI

Avete mai fatto qualche bella discesa dell'Ombrone o del Merse? Bene, cercate di imprimervi nella memoria quell'acqua limpida e quella vegetazione rigogliosa perché potrebbero diventare un ricordo da conservare gelosamente.

È giunta infatti notizia di una grave situazione di inquinamento delle acque del Merse che si colorano di rosso. Siamo di fronte ad un nuovo "disastro annunciato".

Infatti nell'aprile del 1996 un gruppo di minatori, in lotta per mantenere l'occupazione dopo l'abbandono del settore minerario da parte dell'ENI, avevano denunciato l'avvenuto stoccaggio nella miniera di Campiano (di proprietà della Campiano Mineraria spa, del gruppo ENI) di rifiuti tossici e nocivi. Tali rifiuti erano provenienti dall'impianto per la lavorazione delle pirite a Scarlino (impianto costruito dalla Montecatini, che produce la quasi totalità di acido solforico fabbricato in Italia). Chiudere la miniera e fermare il drenaggio delle acque di falda - sostenevano i minatori - significa l'allagamento dell'intera miniera e il contatto delle acque con i rifiuti depositati al suo interno, acque che poi, al riempimento della miniera, tracimeranno all'esterno con danni enormi.

Ma il 12/06/1989 la Giunta della Regione Toscana, accogliendo le certificazioni presentate dall'ENI, aveva deliberato che le ceneri ematitiche prodotte dall'impianto di Scarlino potevano essere considerate materiali riutilizzabili per la ripiena dei vuoti di miniera, nonostante il parere contrario delle USL locali e della Commissione Tecnica Regionale appositamente costituita. Così, con buona pace di tutti, le ceneri di

pirite sono state distribuite in quantità impressionante un po' ovunque sul territorio dell'alta Maremma e sono state utilizzate sia per realizzare coperture di discariche che per sostituire gli inerti di cava nella realizzazione di massicciate stradali e persino per bonificare ambienti acquitrinosi. Stoccaggi nell'ordine di milioni di tonnellate di rifiuti pericolosi (ceneri e fini di pirite) sono ancora oggi abbandonati a cielo aperto, sprofondata nei terreni di colmata dell'ex padule di Scarlino, a contatto con la falda idrica superficiale e su strati di terreno permeabili. Tutto questo è documentato in atti e perizie tecniche promosse anche dalla Magistratura, che però non hanno avuto alcun effetto.

Anzi, l'ENI è riuscita a farsi certificare la presenza "naturale e ubiquitaria" dell'arsenico in quantità pericolosa nei terreni alluvionali della piana di Follonica e Scarlino. Ma dove sono state fatte le rilevazioni per stabilirlo? Naturalmente dove, negli anni precedenti, l'ENI aveva trasportato tonnellate di ceneri di pirite, usate come "inerti" di cava!

Intanto la miniera continua a riempirsi d'acqua e l'allarme dei minatori trova riscontro anche nei racconti dei camionisti che avevano lavorato per l'ENI al trasporto dei rifiuti: parlano di fanghi che corrodono i cassoni dei loro mezzi, tanto che alla fine della giornata occorreva lavarli accuratamente.

Come era possibile? La risposta era diligentemente nascosta nella diversa acidità del liquido usato in laboratorio per l'analisi della cessione di elementi tossici in acqua: in ambiente leggermente acido, come è quello che si trova normalmente

nella superficie terrestre, le ceneri si dimostrano molto più pericolose e la legge prevede che i rifiuti lasciati in superficie debbano essere testati in ambiente leggermente acido.

A questo punto uno studio del prof. Enzo Tiezzi dell'Università di Siena, direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Chimiche e dei Biosistemi, dimostra la non validità delle analisi dell'ENI. Ma nulla si muove.

E siamo allo scorso mese di aprile. Dopo



Discarica di fini di pirite in località S. Martino a Scarlino: in questa zona le acque piovane ristagnano, producendo una acidità elevatissima e rendendo solubili i sali di mercurio, piombo e rame.



L'uscita del fosso di Noni che è stato intubato e ricoperto con 800.000 metri cubi di fanghi tossici.

cinque anni dalla chiusura della miniera e dall'interruzione del sistema di drenaggio delle acque interne, è iniziato a fuoriuscire dalla miniera quello che tecnicamente viene definito "corpo idrico" con una portata costante di 18 litri al secondo, esattamente come i minatori avevano pronosticato. L'acqua color rosso si riversa nel Merse e poi naturalmente nell'Ombrone.

Per rendere l'idea del disastro ambientale che si prospetta bastano queste cifre: la miniera è profonda 800 metri, il volume di vuoti che sono stati riempiti dall'acqua ammonta a 1.100.000 metri cubi, 67.000 metri cubi è la quantità di ceneri ematitiche sicuramente smaltite nella miniera, a cui si aggiungono altre decine di migliaia di metri cubi di fanghi di depurazione. È facile quindi ipotizzare che il fenomeno della fuoriuscita di acqua inquinata non sia legato a un singolo episodio di piena, ma proseguirà nei prossimi mesi, minacciando l'intero bacino idrogeologico del fiume Ombrone, dove la carenza d'acqua potabile è già oggi il limite principale allo sviluppo economico.

Ma consoliamoci, le amministrazioni provinciali di Siena e di Grosseto con nota



Il fosso Noni inquinato da metalli tossici.

congiunta in data 23 maggio 2001 si dichiara "molto preoccupate della situazione che si è venuta a creare anche per la possibilità di disastro ambientale e di dissesto idrogeologico" e arrivano persino ad esprimere "vivo sconcerto nell'apprendere che conclusioni di tale gravità siano potute rimanere chiuse in un ufficio preposto ai controlli minerari".

E le segnalazioni del Distretto Minerario del 26/08/1997? E quelle degli altri Uffici Tecnici dell'86, '89, '93? E la nota del 11/08/1997 della Procura della Repubblica di Grosseto?

In questi giorni verrà presentata anche un'interrogazione parlamentare; ma sono veramente troppe le domande senza risposta in tutta questa storia.

PAGAIANDO ON LINE

Questa nuova rubrica è dedicata a tutti coloro che hanno il vizio di pagaiare anche nella rete.

No, non parliamo delle improbabili disavventure di alcuni canoisti marini, ma delle risorse disponibili nel World Wide Web.

a cura di PABO

Ci sarà acqua? È il dubbio che ci frulla per la testa mentre, stressati dal lavoro, attendiamo il fine settimana. Per i fiumi austriaci ecco un sito. Troverete dei grafici semplici da capire, anche se non conoscete il tedesco: <http://www.tirol.gv.at/wasserstand/hwpegel.html>

Per la Svizzera ecco i consigli di "Carlone" disponibili dal Gruppo di discussione dei Canoisti Italiani: <http://it.egroups.com/message/canoakayakitalia/2051> Troverete seguendo il link, una comoda cartina fluviale interattiva del paese di Guglielmo Tell.

Restiamo ancora sulle Alpi e andiamo a vedere le tabelle fornite dall'Istituto Idrometrico di Slovenia, tramite il collegamento che troviamo nel messaggio: <http://it.egroups.com/message/canoakayakitalia/4030> Il fiume più interessante e facilmente raggiungibile è il bellissimo Isonzo (Soca in sloveno) dalle acque sempre trasparenti.

In Italia? Purtroppo per il momento dobbiamo affidarci alla nostra buona volontà:

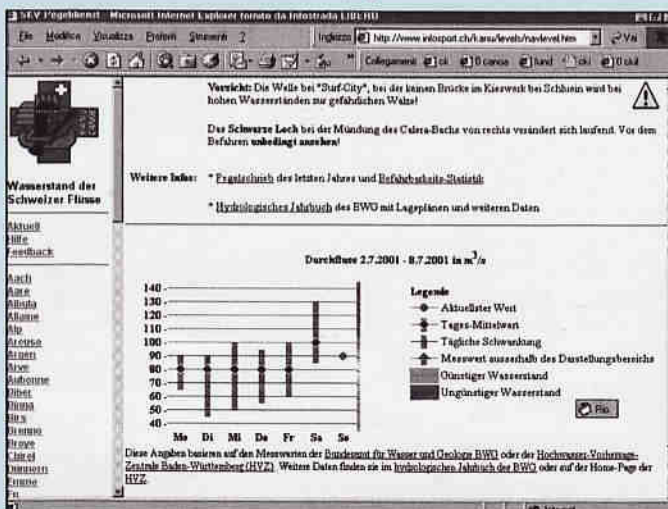
<http://www.borderzone.it/idroweb/idroweb.exe?welcome>, sito ben curato da Ugo Galbiati.

Speriamo, dopo l'uscita di Pagaiando, di vedere nuovi inserimenti e livelli ben aggiornati!

Avete un fiume delle vicinanze? Date il Vostro contributo e "diventate famosi", inserendo almeno il Vostro numero di cellulare nel database "fiumi europei" creato dal C.C. Novara e reso disponibile in rete:

<http://it.egroups.com/database/canoakayakitalia>

Per questa volta abbiamo terminato. Attendiamo da tutti voi contributi e consigli per migliorare quest'inserito. Scrivete alla redazione. Senza pietà!





F.I.C.F. 2001

Via Giacomo Trevis, 44 - 00147 Roma

*Con l'elezione
del Nuovo Consiglio Direttivo
la Federazione Italiana
Canoa Fluviale
riprende a lavorare per tutti i canoisti*

SIATE VICINI ALLA F.I.C.F.

**e al suo progetto
di produzione sportiva
totalmente indipendente
da qualsiasi organismo politico**

ISCRIVETEVI! COLLABORATE!

i nostri strumenti di comunicazione sono per voi

PAGAIANDO

